

Il sotto riportato Ordine del giorno prop. 1811 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23
Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Carriero, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““Premesso che

l’umanità e la società mondiale tutta, anche a seguito della forte spinta di una rinnovata consapevolezza, soprattutto fra le nuove generazioni, dei limiti e dei fortissimi rischi che il nostro ecosistema corre se si continuano ad attuare azioni e metodi dannosi all’ambiente per la produzione di energia, oggi necessita assolutamente di tendere alla produzione di sola energia proveniente da fonti rinnovabili non inquinanti.

con l’approvazione del decreto legge “Ministeri”, nel febbraio 2021, è nato ufficialmente il Ministero della Transizione ecologica (Mite), voluto dal governo Draghi, in sostituzione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

A questo nuovo organo di governo, oltre a tutte le funzioni dell’ex Ministero, sono state attribuite competenze chiave nel processo della transizione ecologica, processo di innovazione tecnologica per realizzare un cambiamento nella nostra società tenendo conto del rispetto dei criteri per la sostenibilità ambientale, che riguardano soprattutto il settore dell’energia.

i drammatici eventi bellici scoppiati in Ucraina a partire dalla seconda metà di Febbraio di quest’anno, e che purtroppo sono ancora in pieno svolgimento, hanno evidenziato tutti i limiti che ha il nostro Paese nell’approvvigionamento delle energie e nel rendersi energeticamente autonomo in tempi che possono considerarsi brevi.

La crisi economica globale fa emergere con sempre maggiore e preoccupante forza il fenomeno della cosiddetta povertà energetica, situazione nella quale sempre più famiglie in condizioni di povertà faticano a potersi permettere di pagare anche solo i servizi energetici essenziali.

tenuto conto che

l’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, dimostrando forte sensibilità su questa tematica, ha recentemente approvato ordini del giorno e legiferato proprio in materia di:

- ODG Oggetto 5237 del 23/05/2022: Comunità Energetiche Rinnovabili e supporto per i Comuni che intendono attivare progetti di CER

- ODG Oggetto 5235 del 24/05/2022: Installazione di impianti da fonte rinnovabile su coperture bonificate dall’amiante e costituzione di un Tavolo tecnico permanente per il coinvolgimento di associazioni, consumatori e cittadini

- ODG Oggetto 5236 del 25/05/2022: Costituzione di fondo atto a sostenere i Gruppi di autoconsumo collettivo

- Progetto di legge d'iniziativa Consiglieri n. 3471 recante:

“Interventi regionali di promozione e sostegno dell’istituzione delle comunità energetiche rinnovabili”. (28 05 21) Pubblicato sul Supplemento speciale del Bollettino Ufficiale n.44 del 01/06/2021

- Progetto di legge d'iniziativa Consiglieri n. 4530 recante:

"Promozione e sostegno della produzione e dell'autoconsumo di energia rinnovabile e misure per il superamento della povertà energetica". (14/01/22) Pubblicato sul Supplemento speciale del Bollettino Ufficiale n. 68 del 17/01/2022

- Progetto di legge d'iniziativa Giunta n. 4741 recante:

"Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". (Delibera di Giunta n. 189 del 14/02/2022) Pubblicato sul Supplemento speciale del Bollettino Ufficiale n. 70 del 17/02/2022.

- Esame abbinato degli oggetti 3471 - 4530 – 4741 – Testo n.1/2022 licenziato nella seduta del 17/05/2022 con il titolo: "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E DEGLI AUTOCONSUMATORI DI ENERGIA RINNOVABILE CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE"

Le succitate iniziative della Regione Emilia Romagna possono certamente rappresentare un'ottima opportunità per il Comune di Modena affinché, alle rigenerazioni e riqualificazioni urbane si produrrebbe il valore aggiunto rappresentato dalla possibilità di creare aree cittadine energeticamente autonome, ambientalmente sostenibili oltre che economicamente vantaggiose per la collettività.

Le Comunità Energetiche possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali, imprese etc.) ma hanno tutte l'obiettivo di fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri.

Così, si contribuirebbe attivamente allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo le fonti rinnovabili: sono le cosiddette comunità di prosumer, i consumatori-produttori di energia.

La Regione Emilia Romagna ha inoltre deliberato di assumere i nuovi obiettivi europei attraverso l'attuazione del nuovo Piano Energetico Regionale, che ha come orizzonte temporale di riferimento il 2030, e il suo primo Piano attuativo triennale.

A Dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato il Green Deal europeo, impegnandosi a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il nuovo Fondo sociale per il clima sosterrà i cittadini dell'UE più colpiti o a rischio di povertà energetica o di mobilità. Contribuirà ad attenuare i costi per le persone più esposte ai cambiamenti, al fine di garantire che la transizione sia equa e non lasci indietro nessuno.

Fornirà 72,2 miliardi di euro di finanziamenti nel corso di sette anni per la ristrutturazione degli edifici, l'accesso a una mobilità a basse e a zero emissioni o anche un sostegno al reddito.

Oltre alle abitazioni, anche gli edifici pubblici devono essere ristrutturati affinché utilizzino di più le energie rinnovabili e siano più efficienti sotto il profilo energetico.

La Commissione propone di:

- imporre agli Stati membri di ristrutturare ogni anno almeno il 3% della superficie coperta totale di tutti gli edifici pubblici
- fissare un parametro di riferimento del 49% di energie rinnovabili negli edifici entro il 2030
- imporre agli Stati membri di aumentare dell'1,1% all'anno, fino al 2030, l'uso di energie rinnovabili per il riscaldamento e raffrescamento.

tenuto conto altresì che

il Comune di Modena ha deciso, evidenziando tale concetto anche all'interno del Piano Urbanistico Generale in discussione oggi e in approvazione in tempi abbastanza brevi, di privilegiare il perseguitamento, per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, della strada della riqualificazione e rigenerazione urbana di aree e strutture esistenti dismesse, per tendere all'azzeramento del consumo di suolo e per garantire una costante e sistematica riqualificazione delle aree cittadine in stato di abbandono.

sempre il Comune di Modena, sta dimostrando nei fatti una concreta sensibilità sui temi del

risparmio energetico e sulla promozione delle energie rinnovabili, ha recentemente intrapreso ed avviato un importante percorso di risanamento ed efficientamento energetico delle proprie sedi fisiche tecniche ed amministrative, non ultima la storica sede municipale di Piazza Grande.

Il giorno 30 Maggio Articolo Uno Modena, assieme alla Lista Sinistra per Modena, ha organizzato un'interessante e molto partecipata iniziativa rivolta alla città dal titolo: "Logistica e Comunità energetiche - Spontaneismo, Programmazione e Transizione ecologica" dove hanno relazionato e si sono confrontati fra loro e con i cittadini, rappresentanti dell'Assemblea Regionale, di Legambiente, di Legacoop nazionale, rappresentanti politici ed istituzioni locali di Modena e provincia, rappresentanti dei Comitati locali sorti a Modena, Nonantola e Spilamberto in occasione dei rispettivi interventi o progetti per la realizzazione di importanti poli logistici.

In tale occasione è emerso un forte interesse da parte di tutti i soggetti intervenuti ad approfondire e sviluppare l'idea della creazione di Comunità energetiche nella nostra città, ove ve ne siano le effettive condizioni.

Fra le esperienze illustrate all'iniziativa del 30 Maggio risulta degna di nota quella del progetto di riqualificazione dell'area dismessa di Civ & Civ che prevede l'insediamento di un nuovo polo logistico di Conad, che dovrà interagire e convivere con il limitrofo rione residenziale di Via Europa.

Richiamato

l'Ordine del giorno N. 43 approvato nel Consiglio Comunale del 26/05/2022, che riguardo le Comunità energetiche impegnava il Sindaco e la Giunta "a verificare le condizioni normative e tecniche (compresa l'esistenza di alcuni incentivi pubblici) per la realizzazione di una comunità energetica nel rione più direttamente interessato dall'intervento"

valutato con interesse

come valida opportunità e concreto atto compensativo a favore della comunità del Rione di Via Europa, (in rapporto alla significativa estensione planimetrica dell'intervento del nuovo polo logistico Conad che dovrebbe sorgere e alla superficie del Rione di Via Europa rappresentato prevalentemente da case e villette di modeste dimensioni che ben si presterebbero per poter integrare il progetto in corso di perfezionamento), l'integrazione del progetto del polo logistico con uno studio per verificare la possibilità di creare una Comunità Energetica Rinnovabile

considerato

che le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, anche a favore dei Comuni, a partire dall'esercizio 2023 per il sostegno ai Gruppi di Autoconsumo collettivo o sviluppo di CER, prevedono uno stanziamento non inferiore a 2 milioni di euro

l'interesse che questa tematica suscita a livello locale e l'indubbia convenienza ambientale ed economica che una tale opportunità rappresenta per gli utenti finali

l'importante valenza sociale, ambientale ed economica che rappresenterebbe per l'intera comunità modenese se l'incentivazione dello sviluppo di CER, laddove ovviamente se ne presentassero le condizioni, divenisse una prassi e non un'eccezionalità per la nostra città

tutto quanto premesso,

s'impegna il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi in tempi rapidi per informarsi e documentarsi sull'entità delle effettive opportunità di finanziamenti economici messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, dal Governo nazionale (per tramite delle opportunità proposte da MISE- MITE - PNRR), come pure dalla Comunità europea (con riferimento al conseguimento del Green Deal europeo), e di cui il Comune, i cittadini e le imprese, sia pubbliche che private, presenti sul territorio comunale potrebbero fruire per la realizzazione di CER

- a coordinarsi con AESE – Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile e con l'attuale gestore

dell'energia comunale, attualmente rappresentato dalla multiutility HERA, di cui il Comune di Modena possiede la maggior percentuale di azionariato fra tutti i comuni della Provincia di Modena, per approfondire la fattibilità tecnica e le eventuali procedure ed azioni tecnico-amministrative che possano consentire la fattiva realizzazione di CER a Modena

- a riferire ed illustrare al Consiglio comunale, nella persona del Sindaco o dell'Assessora o Assessore competente, i dati e gli elementi richiesti nei due punti sopra indicati, organizzando specifica Commissione consiliare tematica che possa eventualmente ospitare gli esperti ed i consulenti esterni coinvolti ed interpellati

- a farsi parte attiva affinché sia valutata la realizzazione di uno studio per verificare la fattibilità per la creazione di una CER all'interno del rione di Via Europa, contestualmente alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione che porterà alla costruzione del nuovo Polo logistico Conad, informando e coinvolgendo anche i cittadini residenti nel Rione

- a prendere in considerazione di valutare, se viene ritenuto che possano esserci i concreti presupposti, ogni qualvolta vengono proposti interventi privati per l'implementazione di attività produttive, la previsione di uno studio per la creazione di CER.

- a promuovere, attivare ed intraprendere un percorso partecipato aperto a tutta la città per prevedere e per valutare quali e quante potenziali opportunità di realizzazione di CER possono individuarsi nell'ambito del territorio comunale.””